

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno septimo. sed et niciphoro et constantino magnis imperatoribus anno quarto. Die nona mensis septembrii indictione decima neapoli: Certum est me maria honesta femina filia quondam domini iohannis relicta autem quondam domini leoni. A presenti die promptissima voluntate pro mercede et redemptionis anime memorati viri mei. Offero et trado vobis domino sergio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio. IDEst ex partem de campum memorati viri mei qui vocatur casa arsita posita vero in quarto maiore quod est in gamma hoc est a parte horientis secus via publica qui vadit inter hoc et inter campum vestrum una cum introitum suum omnibusque sivi generaliter pertinentibus. Coherente sivi ad ipsum quem vobis nunc offerui hab uno latere parte hoccidentis reliquum quod mihi exinde reservavi sicuti inter se exfinat quattuor termines et una robor signata qui est in illu egripum et havet ibi de longitudine ad ipsa robore signata et usque ad ipsum quartum termine qui est a parte meridiana passos centum unum ipsa vero robor signata est longe ad ipsum primum termine passos duos. et ex alio latere parte horientis memorata via publica et terra bestra qui est intus ipsa gamma sicuti inter se termines discernitur. De uno capite parte septemtrionis est memoratum egripus et havet ibi de latitudine a memorata robore signata qui est directum cum memoratum primum termine et usque ad

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno settimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno quarto di Niceforo e Costantino grandi imperatori, nel giorno nono del mese di settembre, decima indizione, **neapoli**. Certo è che io Maria, onesta donna, figlia del fu domino Giovanni, vedova inoltre del fu domino Leone, dal giorno presente con prontissima volontà per la salvezza e la redenzione dell'anima del predetto mio marito, offro e consegno a voi domino Sergio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, e tramite voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero, vale a dire della parte del campo del predetto marito mio chiamato **casa arsita** sito invero in **quarto maiore** che è a forma di gamma, cioè dalla parte di oriente vicino alla via pubblica che va tra questo e il campo vostro, con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso in generale pertinenti, confinante allo stesso che ora a voi ho offerto da un lato dalla parte di occidente la parte rimanente che dunque a me riservai come tra loro quattro termini delimitano e una quercia contrassegnata che è in quel fossato e ha ivi di lunghezza dalla stessa quercia contrassegnata e fino allo stesso quarto termine che è dalla parte di mezzogiorno centouno passi, invero la stessa quercia contrassegnata è lontano dallo stesso primo termine passi due, e da un altro lato dalla parte di oriente la predetta via pubblica e la terra vostra che è dentro il terreno a forma di gamma come tra di loro i termini distinguono, da un capo dalla parte di settentrione è il predetto fossato e ha ivi di larghezza dalla predetta quercia contrassegnata che è nella

termine qui est secus eadem via publici passos viginti quinque. et in secundo termine havet de latitudine per ipsa gamma usque ad alium secundum termine qui est iuxta predicta via qui exfinat inter hoc et inter memorata terra vestra passos viginti nobem. De alio capite parte meridiana est iterum reliquum quod mihi exinde reservavi et havet ibi de latitudine a memoratum quartum termine et usque ad termine qui exfinat inter hoc et inter ipsum meum et inter ipsa terra vestra qui est intus ipsa gamma passos decem et septem et medium ab ipso termine vadit finiendo in parte horientis usque ad termine qui est secus eadem via publici inter ipsa terra vestra et inter ipsum quod mihi reserbavi. Insimul vero memorati passi sunt mensurati ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesiae: De qua nihil mihi intus memoratas coherentias remansit aut reservavi nec in alienam personam commisi potestatem. Ita ut ha nunc et deinceps memoratum ex parte ex ipsum campum memorati viri mei qui vocatur casa arsita situm in quarto maiore quod est in gamma cum introito suo omnibusque sivi pertinentibus. unde nihil mihi exinde remansit aut reserbavi quatenus per ipsas coherentias et per ipsos termines et per memoratos passos vobis eum insinuavi sicut superius legitur a me vobis et per vos in memorato sancto et venerabili vestro monasterio sint oblatum et traditum in vestra posterisque vestris sint potestatem quidquid exinde facere volueritis. et neque a me memorata maria honesta femina neque a meis heredibus nullo tempore numquam vos memoratus dominus sergius venerabilis igumenus aut posteris vestris nec memoratus sanctus et venerabilis bester monasterius quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis

direzione dell'anzidetto primo termine e fino al termine che è vicino la via pubblica passi venticinque e il secondo termine ha di larghezza per il terreno a forma di gamma fino all'altro secondo termine che è vicino la predetta via che delimita tra questo e la predetta terra vostra passi ventinove, da un altro capo dalla parte di mezzogiorno è parimenti la parte restante che dunque riservai a me e ha ivi di larghezza dal predetto quarto termine e fino al termine che delimita tra questo e lo stesso mio e la stessa terra vostra che è dentro il terreno a forma di gamma passi diciassette e mezzo dallo stesso termine va finendo dalla parte di oriente fino al termine che è vicino la stessa via pubblica tra la stessa terra vostra e lo stesso che a me riservai, parimenti invero i predetti passi sono misurati secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana. Di cui niente entro i predetti confini a me rimase o riservai né affidai in potere di altra persona. Di modo che da ora e d'ora innanzi il predetto della parte dello stesso campo del suddetto mio marito che si è chiamato **casa arsita** sito in **quarto maiore** che è a forma di gamma con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, di cui dunque niente a me rimase o riservai, fin dove per gli stessi confini e termini e passi che a voi ho comunicato, come sopra si legge, da me a voi e per voi al predetto vostro santo e venerabile monastero sia offerto e consegnato e in voi e nei vostri posteris sia la potestà di farne quel che vorrete e né da me predetta Maria onesta donna né dai miei eredi in nessun tempo mai voi predetto domino Sergio venerabile egumeno o i vostri posteris né il suddetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre poichè vi siete degnati di scrivere il nome del predetto mio marito nei sacri dittici

personis ha nunc et imperpetuis temporibus. eo quod nomini memorati viri mei scribere dignati estis in sacro dypticos ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii. in omnem decisione seu deliberationem. verumtamen adfirmo vobis ut si quovis tempore vos aut posteris vestris exinde quesierint filias meas aut earum heredibus tunc licentiam et potestatem habeatis vos et posteris vestris apprehendere et vos restaurare in dupplum per appretiatum de omnem mea hereditatem seu substantia ubi volueritis et ipsum quod exinde apprehenderitis ut super legitur in vestra posterisque vestris sint potestatem quidquid exinde facere volueritis. Quia ita nobis complacui: Si autem nos aut heredes nostris quovis tempore contra hanc chartulam offerionis ut super legitur venire presumserimus per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus vobis posterisque vestri auri solidos viginti bythianteos. et hec chartula qualiter continet sit firma imperpetuum. scripta per manus iohanni curialis per indictione memorata decima ✠

Hoc signum ✠ manus memorate mariae honeste femine quod ego qui memoratos pro ea subscripsi ✠

✠ ego leo filius domini iohannis rogatus a suprascripta maria testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini stefani rogatus a suprascripta maria testi subscripsi ✠

✠ ego iohannis filius domini sergii rogatus a suprascripta maria testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes Curialis qui memoratos post subscriptionem testium Complevi et absolvi per indictione nominata decima ✠

dello stesso vostro santo e venerabile monastero. In ogni decisione e discussione. Nondimeno affermo a voi che se in qualsiasi tempo dunque le mie figlie o i loro eredi chiedessero a voi o ai vostri posteris allora licenza e potestà abbiate voi e i vostri posteris di prendere e di ripristinare per voi in doppio per apprezzo da ogni mia eredità e sostanza dove vorrete e lo stesso che dunque prenderete, come sopra si legge, in voi e nei vostri posteris sia pertanto facoltà di farne quel che vorrete. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di offerta, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene sia fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta decima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano della predetta Maria onesta donna che io anzidetto per lei sottoscrissi. ✠

✠ Io Leone, figlio di domino Giovanni, pregato dalla soprascritta Maria, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Stefano, pregato dalla soprascritta Maria, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, pregato dalla soprascritta Maria, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per l'anzidetta decima indizione. ✠